

Il dpcm con il rinvio dei termini non ricomprende il modello Unico
Il 730 al fisco per l'8/7
Stand by sull'acconto Imu senza sanzioni

DI CRISTINA BARTELLI

La trasmissione del modello 730 all'Agenzia delle entrate prorogata all'otto luglio dal 30 giugno. Al 24 giugno (in precedenza era 15/6), invece la consegna al contribuente della copia della dichiarazione elaborata e del prospetto di liquidazione.

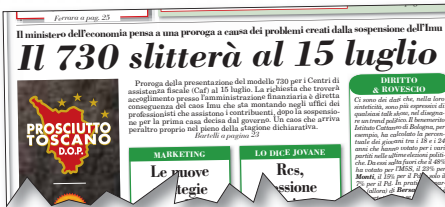
La motivazione della proroga, si legge nelle premesse del dpcm alla firma in questi giorni, mette in rilievo le difficoltà riscontrate nel reperimento dei Cud, nella fase di avvio dell'as-

sistenza fiscale nonché l'incertezza sull'utilizzo in compensazione del rimborso scaturente dal modello 730 per il pagamento dell'Imu.

Per queste ragioni il dipartimento delle finanze ha ritenuto opportuno rispondere alla richieste sollevate dai Caf legate alle novità Imu e disporre un differimento dei termini di presentazione delle dichiarazioni tramite il modello 730 e quelli di trasmissione telematica dei modelli. L'obiettivo è quello di consentire ai contribuenti e ai soggetti che prestano assistenza fiscale di fruire di un periodo più consono per il corretto svolgimento degli adempimenti, tenendo conto delle esigenze di contribuenti e amministrazione finanziaria.

Il «giallo» del differimento dell'acconto Imu per seconde case, capannoni.

I centri di assistenza fiscale hanno richiesto, in una nota



decreto legge Imu o al decreto legge pagamenti.

La coda delle richieste di proroga. Ieri sono arrivati le richieste di proroga di 62 ordini dei dottori commercialisti, dell'Int, istituto nazionale tributaristi.

I professionisti alzano la posta e oltre il rinvio per il modello 730 chiedono lo spostamento in avanti di Unico per l'eventuale ritardo di Gerico. Sul punto però nei giorni scorsi il governo rispondendo a un question time alla camera ha detto che il lavoro dell'Agenzia delle entrate è ancora nei termini e che non si evidenziano urgenze. Infine dall'amministrazione fanno notare che il 30 settembre, termine ultimo per Unico è ancora abbastanza lontano per una decisione sul punto.

Il testo del dpcm sul sito www.italiaoggi.it/documenti

DL PAGAMENTI

Serve un plafond più ampio

DI BEATRICE MIGLIORINI

Per saldare i debiti della pubblica amministrazione nel 2014, il plafond deve essere ampliato. Questa la linea che comunica i 252 emendamenti presentati ieri in Commissione bilancio al Senato, dai gruppi parlamentari. I relatori Giorgio Santini (Pd) e Antonio D'Alì (Pdl), hanno poi preannunciato un emendamento, riassuntivo, «per introdurre poche, selezionate e significative modifiche». Per risolvere il problema del plafond, da i principali gruppi parlamentari, è stato presentato un emendamento relativo alla possibilità di introdurre un meccanismo che stabilisca le priorità dei pagamenti, tra imprese e banche. Solo da



Antonio D'Alì

queste ultime infatti, può arrivare la liquidità necessaria per ampliare la copertura finanziaria utile per saldare i debiti della p.a. Tra gli altri emendamenti proposti, anche quello relativo alla semplificazione del sistema di certificazione del credito. Secondo il relatore Giorgio Santini infatti, «deve essere introdotta la possibilità del silenzio assenso da parte dell'amministrazione, senza che le imprese debbano così attendere una risposta da parte degli enti, relativamente all'esistenza del rapporto di debito credito».



Giorgio Santini

Affrontata infine anche la questione relativa al patto di stabilità. Tra le proposte infatti, anche quella relativa all'allentamento delle sanzioni, per quei comuni che, per non rimanere indietro con i pagamenti verso le imprese, hanno sfiorato il patto di stabilità.

© Riproduzione riservata

ENTRATE

Coppola senza credito per il fisco

La Gruppo Immobiliare 2004 spa non ha fornito all'Agenzia delle entrate idonee garanzie per rinnovare il credito erariale. L'Agenzia delle entrate ha ripercorso con una nota il rapporto intercorso con il gruppo Coppola. Nel 2011 ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito con transazione fiscale. La Gruppo Immobiliare 2004 spa non ha adempiuto ai versamenti dovuti. L'accordo di ristrutturazione è stato, quindi, revocato di diritto ad aprile 2012. A seguito della revoca, la Gruppo Immobiliare 2004 spa ha presentato all'Agenzia delle entrate, nel 2012, nuove proposte di transazione fiscale non assistite da idonee garanzie, finalizzate a evitare il fallimento. Due giorni prima della data, fissata per il 16/5/13, dell'udienza prefallimentare davanti al Tribunale di Milano, la società ha richiesto all'Agenzia di non opporsi alla sua richiesta di rinvio dell'udienza, motivandola con l'esibizione di un preliminare di vendita di un aeromobile. L'Agenzia si è opposta all'istanza di rinvio dell'udienza per la dichiarazione di fallimento.

© Riproduzione riservata

ELEZIONI CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Elenco elettori entro il 13/6

I giudici tributari pronti al contenzioso

Elezioni dei giudici tributari in cerca di una bussola. Senza un chiarimento ufficiale in tempi rapidi da parte del ministero dell'economia la chiamata alle urne del 23 giugno per il rinnovo del Cpgt rischia di andare incontro al naufragio, schiacciata da un inevitabile contenzioso amministrativo. Ci sarà tempo fino al 13 giugno per decidere se i magistrati della Ctc e quelli immessi in soprannumero ai sensi del dl n. 98/2011 potranno votare ed essere votati (si veda ItaliaOggi di ieri). Entro questa data i presidenti di ciascuna commissione dovranno redigere l'elenco degli elettori e trasmetterlo all'ufficio elettorale locale insediato presso la propria Ctp o Ctr. Qualcuno lo ha già fatto. Il presidente della Ctr Toscana, Mario Cicala, ha ritenuto che le due categorie di giudici in questione (in totale circa 600 magistrati) siano titolari dell'elettorato attivo e passivo. Ma il presidente della Ctr Campania, Mario Mercone, ha fornito un'interpretazione opposta. Niente diritto di voto anche secondo il Cpgt uscente, che ha reso al Mef un parere non vincolante. Con riguardo ai giudici in soprannumero, via Solferino ha evidenziato che l'immissione in servizio può avvenire solo previo espletamento di una procedura di interpello per le sedi vacanti, come previsto dalla legge n. 183/2011. Ciò starebbe a significare che i togati idonei nel concorso ma ancora «parcheeggiati» non sono ad oggi giudici a tutti gli effetti. Tesi che però non convince Cicala. «Nella mia decisione mi sono ispirato al principio del governo autonomo, secondo cui tutti i magistrati concorrono ad eleggere l'organismo che li governa», spiega il presidente della Ctr fiorentina, «i componenti della Ctc vengono «governati» dal Cpgt. A loro volta, i soprannumerari già sono stati

nominati giudici ed è stata loro assegnata una sede. La procedura che consentirà loro di assumere le funzioni è di mero trasferimento». L'interpretazione di Mercone, come pure quella del Cpgt, poggia su altre fondamenta: per i giudici di Ctc la Finanziaria 2008 prevede che, esaurito l'arretrato, questi potranno chiedere l'assegnazione in Ctp o Ctr. Il che vorrebbe dire che non ne fanno ancora parte. Come pure i soprannumerari, i quali, nonostante l'inserimento nel ruolo unico, sono assimilabili



agli uditori giudiziari. «La situazione è molto complessa», commenta Aldo Scola, presidente della Ctr Emilia-Romagna, «auspichiamo che il Cpgt fornisca a noi presidenti un'indicazione di massima che garantisca uniformità di interpretazione su tutto il territorio. Così come l'ufficio elettorale centrale insediato presso il Mef. Viceversa c'è il rischio di un contenzioso sconfinato del quale in questo momento la giustizia tributaria non ha proprio bisogno». Continuano a pervenire intanto le candidature: tra queste Ezio Di Salvo (Ctp Roma), Giuliana Passero (Ctr Piemonte) e Alfredo Montagna (Ctp Grosseto), ma anche quelli di giudici di carriera idonei nel concorso di due anni fa come Santi Consolo, Mario Pagano e Giuseppe Di Salvo.

Valerio Stroppa